

## **Duomo vietato a disabili e anziani**

Ancora lamentele dopo il no della Sovrintendenza: "Ci dia un'alternativa". Senza scivolo entrare è un'impresa: "Basta ritardi".

GROSSETO. "Mia figlia, certamente provata dalla vita, non ha perso la Fede, è religiosa e io sono molto contenta di questo. Ma la mia Lorella non può entrare in duomo a Grosseto, non può avere accesso alle navate della nostra cattedrale, non può pregare davanti al 'suo' altare". Così Andreina Savoi, mamma determinata di Lorella Ronconi, la ragazza costretta a vivere da sempre in carrozzella e che, come presidente del Comitato per l'Accesso, non ha mai rinunciato a lottare per i diritti dei disabili. La signora Andreina aggiunge: "Dopo anni di battaglie senza risultato, senza che sia avvenuto il minimo abbattimento di barriere architettoniche, dico basta, ora voglio essere ascoltata, la Sovrintendenza senese che ha autorizzato la rampa per l'accesso al duomo di Siena non può negare ai disabili di Grosseto lo stesso diritto. E' una vergogna che deve finire". Insieme alla signora ci sono altre persone anziane e diversi giovani che, con i volontari del servizio civile, accompagnano Lorella nella sua battaglia. Davanti al sagrato della cattedrale si fermano i grossetani, guardano questi sfortunati che cercano di arrampicarsi sulla scalinata, senza successo, con le loro carrozzine. Una di loro, sorretta da due volontarie, prova a salire trascinando i piedi. Impossibile. E demoralizzante. Il Comune di Grosseto e la Chiesa, con il vescovo Franco Agostinelli, stanno cercando di risolvere il problema, ma il progetto presentato per consentire l'accesso ai disabili, alle mamme con passeggini o carrozzine, agli anziani con il bastone o che hanno bisogno di un appoggio per salire, è stato bocciato dalla Sovrintendenza. E non se ne è più parlato. Il sindaco Emilio Bonifazi e don Franco, anche nei giorni scorsi, hanno esaminato la possibilità di una rampa accanto alla colonna sulla destra della facciata, che ricorda il bicentenario della Provincia. "Qui non darebbe proprio noia a nessuno - dice don Franco - e ci sono oggi materiali non impattanti, che non arrecherebbero certo alcun danno al bel monumento". E' proprio vero e anche il sindaco è d'accordo. Durante il colloquio con Lorella Ronconi, ecco - costrette a chiedere aiuto - due mamme con i passeggini, sopra bambini di pochi mesi. Serve aiuto per entrare e poi, dopo la preghiera davanti al Simulacro di Gesù Morto all'interno del Duomo, anche per aiutarle a scendere. Qualcuno dice che si può entrare dal lato delle Paoline, dall'ingresso della canonica, "E' vero - dice Lorella - ma la rampa è spesso ostruita da auto in sosta. E poi la porta di accesso è chiusa, non sempre c'è qualcuno che apre, l'ingresso è stretto, si passano addirittura quattro porte prima di arrivare sull'altare dal quale poi non si può scendere perché ci sono tre scalini". Basta verificare: è tutto vero. Ad aprire viene monsignor Franco Cencioni che spiega di "...avere molto a cuore il problema. Lunedì scorso eravamo a Siena e abbiamo parlato con l'architetto Carpani dicendole che quando si dice no a una soluzione si deve dare anche un'alternativa. Che non abbiamo avuto e che anche noi invece vogliamo per risolvere questo annoso problema. Ci sono architetti a noi vicini, molto bravi - dice ancora don Franco - che sono disposti a realizzare il progetto proprio come lo vuole la Sovrintendenza. Abbiamo urgenza di dare a tutti, perché è un diritto, accesso al duomo e alla preghiera e intanto, fino a quando non avremo soddisfazione, cercheremo in ogni modo di venire incontro alle esigenze dei disabili e delle persone che non possono accedere dalla scalinata principale". Sembra di capire che il 20 aprile la dottoressa Carpani sarà a Grosseto proprio per verificare nuove possibilità di abbattere le barriere architettoniche. "Noi - dice la signora Andreina Savoi - saremo vigili e questa volta non daremo tregua. Vogliamo risolvere il problema, capiamo l'importanza del monumento, ma sappiamo bene quale importanza hanno le persone. Viviamo già situazioni che definire difficili è dire poco, quindi aiutateci almeno a non essere umiliati anche di più. Non ce lo meritiamo e non lo meritano Lorella e i tanti ragazzi e adulti che vivono il suo stesso disagio. E le tante mamme che hanno bisogno di pregare e che non sanno, se vogliono andare in chiesa, dove lasciare i bambini piccoli che portano nel passeggino, le persone anziane che hanno Fede: è per tutti che ci stiamo battendo e la Sovrintendenza non può assolutamente ignorarci". E' proprio Lorella Ronconi che, al termine, vuole intervenire con qualche riflessione e perché desidera fare gli auguri di Pasqua a tutti i cittadini: "La nostra è una città che ascolta anche se spesso è distratta. E' vero, siamo dovuti intervenire per chiedere di lasciare liberi i passaggi e di non sostare in maniera selvaggia, di non lasciare intralci lungo i marciapiedi, di aiutarci a vivere in maniera quanto più normale con il nostro disagio, di non occupare i posti di sosta riservati ai portatori di handicap. Siamo però consapevoli che la stragrande maggioranza dei grossetani rispetta i nostri diritti e cerca di collaborare. Diciamo grazie e a quanti ci sono e ci saranno vicini per questa ennesima conquista di civiltà: la possibilità di entrare in cattedrale, per pregare, per assistere a un rito religioso quando vogliamo. Non è solo un diritto, è spesso anche una necessità per chi ha Fede. A tutti gli auguri di buona Pasqua che speriamo sia davvero buona anche per noi, per ciò che chiediamo"

Giancarlo Capecci